

## Il People Mover: aprire le porte di Pisa a corruzione e criminalità organizzata per un'opera inutile.



La grande opera del People Mover prevede la costruzione e l'attivazione di una sorta di metropolitana di superficie per una lunghezza di 1,8 Km che collegherà la Stazione ferroviaria con l'Areoporto G.Galilei. Il costo è di 71 milioni di euro, con contributo un pubblico di 21 milioni grazie a un fondo dell'Unione Europea, e un contributo regionale annuo di 830.000 euro (quanto veniva già concesso per l'equivalente tratto ferroviario).

L'altra quota fino a arrivare ai 71 milioni viene messa quindi dal gruppo vincitore dell'appalto con capofila la Leitner SpA, che si rifarà della spesa tenendo la gestione dell'impianto di trasporto per quasi 36 anni e ricevendo quindi il finanziamento annuale della Regione Toscana.

Il piano economico di tale project financing prevederebbe quindi un afflusso del People Mover di 2 milioni di persone, circa il doppio dei passeggeri attuali. Questo dato ovviamente fa inevitabilmente nutrire dei dubbi sull'operazione finanziaria, in quanto questa è solo una speranza, ma se così non fosse il privato che ha anticipato il capitale per la realizzazione dell'opera avrà diritto a un rimborso dal pubblico e l'operazione graverà sulle casse pubbliche ben più dei già imponenti 21 milioni di euro impiegati fino ad ora.

Oltre alla questione economica è dubbia anche l'utilità stessa della metropolitana di superficie per coprire questa breve percorrenza, come già evidenziato da molte associazioni e collettivi cittadini, nonché da parte del quartiere.

Nella tabella seguente un sintetico, dove possibile, confronto tra le caratteristiche del People Mover e quello che fino ad oggi era un tratto percorso da un autobus del servizio pubblico urbano.

Ricordiamo inoltre che prima ancora questo tratto era coperto da un tratto delle Ferrovie dello Stato, per cui la regione Toscana versava annualmente la stessa entità di contributo annuo che dovrà versare anche nel caso del People Mover.

Tabella: Utilità dell'opera-Legambiente Pisa

	BUS	People Mover	Commenti
<b>Frequenza percorrenza</b>	10-12 minuti	5-8 minuti	
<b>Tempo di percorrenza</b>	Qualche minuto	5 minuti	
<b>Tragitto</b>	Aeroporto-stazione-centro città-Piazza dei Miracoli	*Aeroporto-stazione	*Con il People Mover è necessario un secondo mezzo per raggiungere molte zone della città.
<b>Contributi pubblici annui</b>	---*	830.000 euro/anno	*Impossibile calcolare il contributo pubblico su una sola linea bus
<b>Costi realizzazione</b>	0	*71 milioni (di cui 21 milioni pubblici)	*Nel costo del People Mover è compresa la costruzione di altre opere (parcheggio scambiatore, soppressione linea ferroviaria binario 14).
<b>Costo corsa</b>	1,2 euro	2,7 euro nei feriali; 1,2 euro nei festivi	

Perché se è vero che nell'intera grande opera sono state eseguite altre infrastrutture c'è da dire che quando si parla di parcheggi scambiatori questi si intendono gratuiti, mentre invece questo costerà 2,5 al giorno, che per quanto preveda la corsa sul People Mover, una volta alla Stazione poi è da prevedere il costo di un altro mezzo per raggiungere i vari luoghi della città.

## Ottobre 2016: un'inchiesta giudiziaria coinvolge il People Mover

Il 26 Ottobre 2016 scatta un'operazione giudiziaria che coinvolge anche il People Mover. L'operazione che ha portato a 31 arresti nasceva sia da un'indagine che è stata condotta dalla Procura di Roma nell'ambito di Mafia Capitale definita "Operazione Amalgama" sia da un'indagine portata avanti dalla Procura di Genova. Detta "Arka di Noè". Ventuno arresti per corruzione nei lavori della Salerno-Reggio Calabria e del People Mover di Pisa, 14 invece per la realizzazione del Terzo Valico ferroviario Genova-Milano, 4 quindi gli arresti che riguardano entrambe le inchieste. Il filone di inchiesta svelato dalla Procura Roma contestava reati, a vario titolo, quali associazione a delinquere, corruzione per atti contrari ai doveri d'ufficio e tentata estorsione. Un sistema, quello tra imprenditori e direttori dei lavori, scrive il gip di Roma Gaspare Sturzo, "disinvolto e spregiudicato". Per quanto riguarda invece l'operazione genovese le fiamme gialle hanno emesso le ordinanze di custodia cautelare nei confronti di imprenditori e dirigenti a cui vengono contestati, a vario titolo, i reati di corruzione, concussione e turbativa d'asta in relazione all'aggiudicazione di commesse per un valore complessivo di oltre 324 milioni di euro.

### **ECCO GLI ARRESTATI E GLI INDAGATI nell'Indagine che riguarda il People Mover di Pisa , il 6° macrolotto dell'Autostrada A3 Salerno-Reggio Calabria e l'Alta velocità Milano-Genova, con il tanto contestato Terzo valico.**

**1)Giampiero De Michelis - arrestato:** dipendente della Sintel Ingeniering (società che ha eseguito lavori nel People Mover) e direttore dei lavori People Mover.

**2)Giandomenico Monorchio - arrestato:** proprietario della Sintel Engeniering e figlio dell'ex ragioniere generale dello Stato Andrea Monorchio.

**3)Fausto Cioci- arresti domiciliari:** dipendente della Sintel Ingeniering e coordinatore per la sicurezza in fase di esecuzione dei lavori del People Mover

**4)Mariano Aprea - arresti domiciliari:**Presidente del Consiglio di amministrazione del PISAMOVER e amministratore unico di Condotte d'Acqua SpA.

**5)Michele Firpo - arresti domiciliari :**dipendente della Clia Scarl e direttore del cantiere e della sicurezza del People Mover.

**6)Pacifico Belli - arresti domiciliari** consigliere di amministrazione della Clia Scarl (risulta dipendente anche di Condotte)

Risulta inoltre indagato **Giuseppe Lunardi**, a cui è riconducibile la società Ergotecna srl, società che ha eseguito lavori nel Progetto del People Mover.

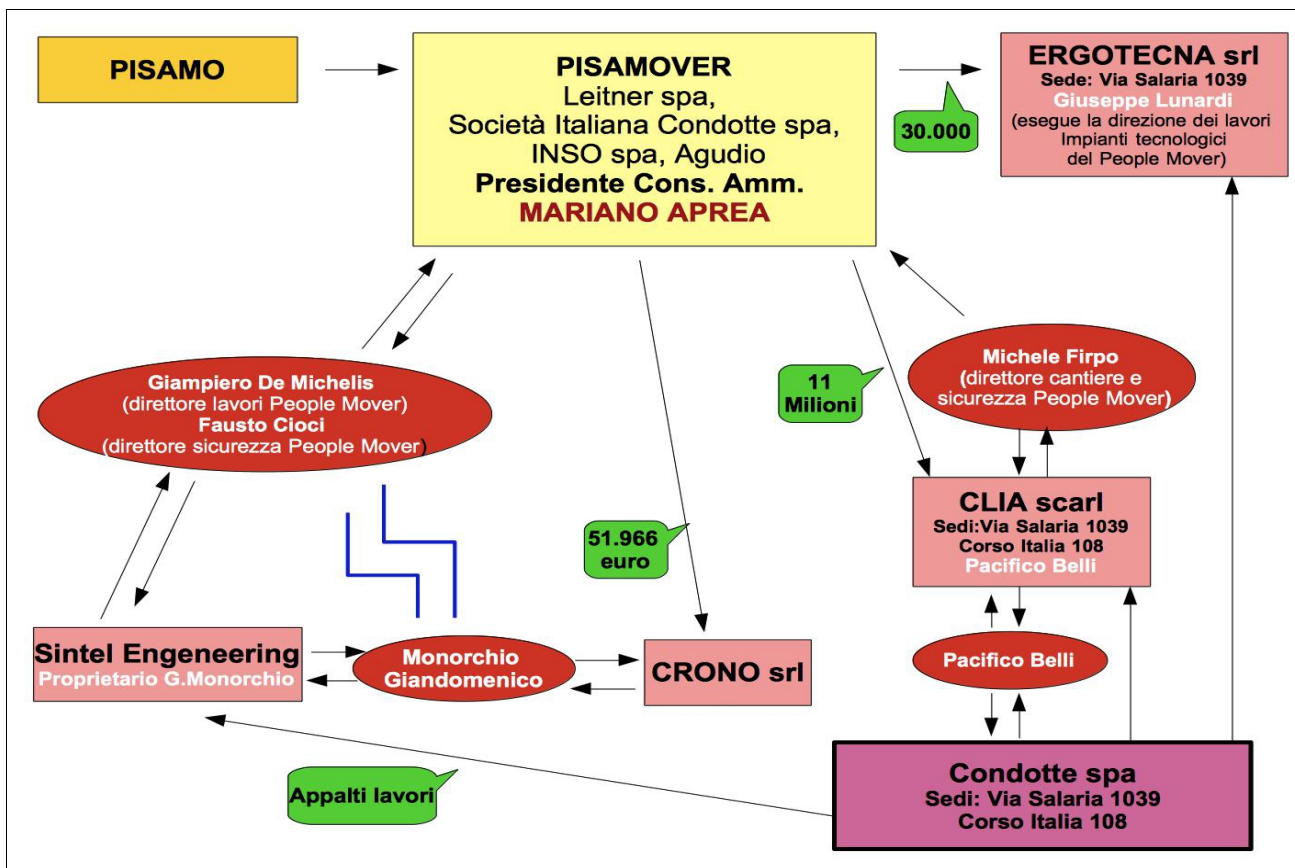
**Tra gli altri:** Domenico Gallo (imprenditore), Giuseppina Gallo, Jennifer De Michelis, Riccardo De Blasi, Paolo Brogani, Claudio Baschieri, Mario Berti, Ettore Pagani (vicepresidente COCIV\*), Michele Longo (Presidente COCIV\*), Guglielmo Cuzzocrea, Enrico Conventi, Claudio Sergiacomo, Girolamo Demasi, Lucia Ceprini e Franco Ceprini.

\*società partecipata al 65% dalla Società Salini-Impregilo

## Il “sistema” oggetto di indagine:

**De Michelis** - a stare all'ordinanza di custodia cautelare emessa dal gip Gaspare Sturzo - in qualità di direttore dei lavori per la navetta avrebbe ottenuto dai vertici di Pisamover e di Condotte, il concessionario e una delle aziende vincitrici dell'appalto, promesse di commesse per fornitura di progetti a vantaggio delle società riconducibili a Gallo, imprenditore calabrese suo socio di fatto, e a lui medesimo. E a far sì che tutto proseguisse secondo questo sistema, secondo le indagini, erano uomini chiave del People Mover: **Michele Firpo**, direttore del cantiere; **Mariano Aprea**, presidente del consiglio di amministrazione di Pisamover e **Pacifico Belli**, funzionario di Condotte. In cambio De Michelis alleggeriva le penali per i ritardi o le carenze nei lavori oppure le eliminava direttamente. Lo avrebbe fatto, con il concorso del coordinatore della sicurezza del cantiere della navetta **Fausto Cioci**, stilando la relazione sullo stato di avanzamento dei lavori ad agosto 2015, inserendo fra le opere ultimate anche quelle che non lo erano o erano carenti, e nel dicembre del 2015, omettendo di far applicare le penali per i ritardi sul cronoprogramma che avrebbero comportato la perdita di parte dei finanziamenti. Gallo era il “socio di fatto” di De Michelis e per costruire le strade sulle quali aveva vinto gli appalti si avvaleva tra l'altro del contributo di altre 9 persone, tra le quali alcuni funzionari del consorzio Cociv. Si tratta di **“un'organizzazione stabile composta da tecnici, imprenditori e professionisti che si sono accordati per un reciproco scambio di utilità ai danni dei contribuenti”**, ha spiegato in conferenza stampa il procuratore aggiunto Michele Prestipino. Saremo di fronte a quella che viene definita **“corruzione triangolare”** in cui lavori e utilità venivano orientati a società terze riconducibili ad arrestati. “C'è una trasformazione della tangente da denaro ad assegnazione dei lavori”, ha sottolineato il procuratore aggiunto Ielo .

Schema: sintesi grafica delle varie società che figurano aver eseguito lavori o essere il concessionario del People Mover, con indicate le relazioni e il sistema di relazioni.



## **II SISTEMA DELLE “SCATOLE CINESI”**

Cerchiamo di analizzare questo sistema di scatole cinesi con i profili delle singole aziende e le loro interrelazioni oggi interessate dall'inchiesta giudiziaria e che hanno avuto un ruolo nella costruzione dell'opera pisana del People Mover.

### **Società Italiana per Condotte d'Acqua Spa**

(sede:via Salaria 1039-Roma/Corso Italia 108-Pisa)

**Mariano Aprea - arresti domiciliari:Presidente del Consiglio di amministrazione del PISAMOVER e amministratore unico di Condotte d'Acqua Spa.**

La società nasce nel 1980, diventa poi una società per azioni e viene acquisita dal gruppo IRI-Iritecna. Nel 1997 viene interamente privatizzata.

Negli ultimi anni Condotte è “partner d'appalto” fedele della Società costruttrice Salini-Impregilo (società controllate:COCIV, FISIA, Federp srl, ecc) nella costruzione del MOSE, della TAV, della Salerno Reggio-Calabria fino al Ponte sullo stretto.

Nel Marzo 2008 la Prefettura di Roma decide di ritirare la certificazione antimafia alla società Condotte, e il 18 Giugno 2008 il Tar annulla il provvedimento, fatto comunque che rimane nello storico della società.

Solo qualche giorno prima del pronunciamento del TAR scatta l'operazione della DDA (Direzione Distrettuale Antimafia) chiamata “Bellu Lavuru”, che coinvolgono il boss della 'ndrangheta Giuseppe Morabito (il Tiradrittu) a proposito dei lavori della Statale Jonica 106, e iniziata a partire dal crollo di una galleria. In questo caso Condotte spa, aveva appaltato i lavori a due società considerate dalla Procura “creature” della potente cosca di Africo Nuovo. Tale indagine porta poi nel Gennaio 2012 alle manette per 5 dirigenti di Condotte SPA, ritenuti consapevoli della partecipazione delle aziende delle cosche negli appalti.

(Riferimenti stampa: <http://www.ilfattoquotidiano.it/2012/01/11/ndrangheta-cantieri-sulla-statale-ionica-arrestati-manager-condotte-anas/183135/>)

In base a quanto risulta dai documenti dell'operazione People Mover, la Pisamo procede con provvedimento del 19 giugno 2012 (Provvedimento Amministratore Unico n. 34 del 19/06/2012) all'aggiudicazione definitiva dei lavori al raggruppamento costituito tra **Leitner Spa (capogruppo)/Società Italiana per Condotte d'Acqua Spa/Inso Spa /Agudio Spa**, chiamato quindi **PISAMOVER**.

La certificazione antimafia di Condotte d'Acqua SpA non viene prodotta al momento dell'aggiudicazione dell'appalto, ma è arrivata alla stazione concessionaria Pisamo solo il 9 Novembre 2012. L'informativa, che ovviamente mostra anche lo storico e quindi anche i fatti del 2008, esclude che vi siano cause interdittive di cui D.LGS n°159 del 2011 nonché le situazioni di cui al DPR n°252 1998.

### **Sintel Engineering**

(Sede:Via Monte Giberto, Roma)

**Giampiero De Michelis-arrestato:**dipendente della Sintel Engineering e direttore dei lavori People Mover.

**Giandomenico Monorchio-arrestato:** proprietario della Sintel Engineering e figlio dell'ex ragioniere generale dello Stato Andrea Monorchio.

**Fausto Cioci- arresti domiciliari:** dipendente della Sintel Engineering e coordinatore

per la sicurezza in fase di esecuzione dei lavori del People Mover.

**Il caso Sintel:** Dott. Ing. Giandomenico Monorchio, ha fondato Sintel Engineering nel settembre 1998, tre mesi dopo essersi iscritto all'albo professionale e tre anni prima che il padre, ex ragioniere generale dello Stato, iniziasse a occuparsi di lavori pubblici alla guida di **Infrastrutture spa** (Ispa), la holding di stato creata nel 2002. Prima di essere assorbita nella cassa depositi e prestiti (2005), Ispa ha finanziato il quadrilatero Marche-Umbria, i lotti 2 e 3 dell'A3, l'alta velocità ferroviaria Torino-Milano-Napoli (Sintel ha lavorato sulla Firenze-Bologna) e il TAV Milano-Genova dove la Sintel ha avuto la direzione lavori dal contraente generale Cociv della società Impregilo, passato dal controllo del gruppo Gavio a Impregilo-Condotte. La Sintel Ingeenering ha inoltre progettato il laboratorio del centro sperimentale dell'Anas a Cesano e l'impiantistica per il nuovo palazzo del cinema di Venezia, mai realizzato ma costato 37 milioni di euro. Nel settore strade, Monorchio ha avuto la Torino-Novara dalla società Sina del gruppo Gavio.

A Sud ha diretto i lavori del macrolotto 6 dell'A3 per conto di Impregilo-Condotte. In entrambi i casi, le opere sono andate avanti fra ritardi e spese fuori controllo.

La Sintel, nel 2015, ha diretto anche i lavori sulla Palermo-Agrigento, dove era responsabile della direzione lavori con Fulvio Giovannini, rimosso dopo lo smottamento del viadotto Scorciavacche su richiesta del presidente dell'Anas.

(Riferimenti stampa: 1) <http://espresso.repubblica.it/attualita/2015/03/27/news/sistema-appalti-come-arricchirsi-con-l-uno-per-cento-1.206118>

2)[http://palermo.repubblica.it/cronaca/2015/02/04/news/nuovo\\_cedimento\\_vicino\\_al\\_viadotto\\_scorciavacche-106528701/](http://palermo.repubblica.it/cronaca/2015/02/04/news/nuovo_cedimento_vicino_al_viadotto_scorciavacche-106528701/))

### **Attuale inchiesta People Mover (Legame Monorchio-De Michelis):**

Nella ricostruzione dell'accusa, per un periodo De Michelis si è mosso in combutta con Giandomenico Monorchio, che come amministratore della società Sintel incaricata della direzione dei lavori sul Terzo valico aveva individuato De Michelis per quel ruolo. Nella seconda metà del 2015, però, l'ingegnere comincia a muoversi autonomamente, creando allarme nell'ambiente. È ancora Pagani, direttore della COCIV, a rivelare che **«lui si sta mettendo in proprio, anziché farlo con Giandomenico lo fanno loro... È un mostro che abbiamo creato noi... poi ho paura che possa diventare un problema»**.

La rottura tra Monorchio e De Michelis arriva a provocare l'estromissione dagli incarichi di De Michelis. Nel Dicembre 2015 infatti viene rimosso da responsabile dei lavori del People Mover. Ma De Michelis vuole essere reintegrato, e si muove in modo tale che ora è scattata l'accusa di estorsione ai danni di Monorchio, il cui nome compariva, seppure di sfuggita, nelle carte dell'indagine di Firenze sull'Alta velocità, sfociata negli arresti del marzo 2015.

(Riferimenti stampa: [http://roma.corriere.it/notizie/cronaca/16\\_ottobre\\_27/vuole-subito-45-milioni-chiami-zio-paperone-815d9c5e-9bbb-11e6-92af-45665cb81731.shtml](http://roma.corriere.it/notizie/cronaca/16_ottobre_27/vuole-subito-45-milioni-chiami-zio-paperone-815d9c5e-9bbb-11e6-92af-45665cb81731.shtml))

Giampiero De Michelis, interno della Sintel Ingeeniring, compare inoltre in una indagine "infinito 2" che coinvolge la famiglia Lampada, ritenuta una dei bracci economici della cosca della 'ndragheta Condello di Archi di Reggio Calabria. Nelle intercettazioni uscite nel Settembre 2012 Giglio (medico chirurgo interessato ai lavori di ammodernamento della Salerno -Reggio Calabria e del Ponte di Messina, che aveva messo a lavoro dal suo amico ingegnere la figlia come segretaria e il fidanzato come tecnico) mostra l'impegno "nell'organizzare per l'amico Giampiero De Michelis, alcuni incontri con personalità del mondo politico (Assessore della Giunta Scopelliti) nonché nel ricercare opportunità



lavorative”.

Questi fatti seguono di appena 3 mesi dalla concessione dei lavori a Pisamover.

INFINITO 2

# Interessi trasversali

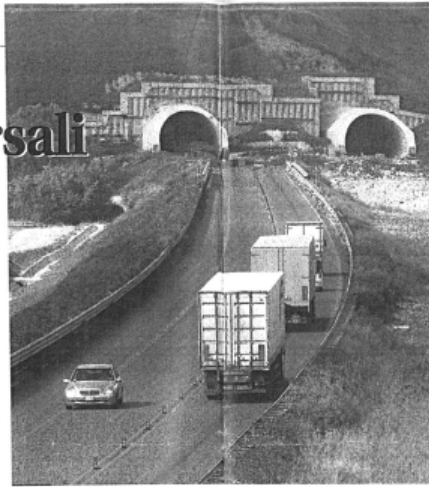
L'ammodernamento dell'A3 e il business del Ponte sullo Stretto al centro delle intercettazioni a carico di Giglio, il "dottore" indagato dalla Procura di Milano

Luca Muzolino

«**F**ortunato come tecnico e Letizia come segretaria di fiducia dell'ingegnere amico mio, che si occupa del Ponte, prenderanno servizio lunedì mattina». Fortunato e Letizia sono due fidanzati. La ragazza è figlia di Vincenzo Giglio, il medico chirurgo indagato nel-

l'inchiesta "Infinito 2" che coinvolge la famiglia Lampada, ritenuta uno dei baroni economici della costa Conadello di Acri. Dalle carte del processo è emerso che il professionista, onorario del cattedro magistrato arrestato a fine novembre, era interessato ai lavori di ammodernamento dell'AS Salerno-Reggio Calabria e al business che ruoterebbe attorno alla costruzione del Ponte sullo Stretto. Dalle telefonate intercettate dalla squadra mobile di Reggio, infatti, spunta un altro filone dell'inchiesta coordinata dal procuratore aggiunto di Milano Ilda Boccassini. Si tratta di alcuni dialoghi dai quali traspare l'impegno di Giglio nell'organizzazione per l'amico ingegnere Giampiero De Michella (direttore tecnico della Sintet, la società alla quale il general contractor aveva affidato i lavori, ndr) alcuni incontri con personalità del mondo politico e amministrativo di questa provincia (Reggio Calabria, ndr), nonché nel ricercare opportunità lavorative per soggetti che vogliono ad inserirsi nel contesto dei lavori autostradali. Politica, associazioni, contadine. Ma anche

omni, con un «non meglio identificato "amico di Fiat"», organizzate da Gregorio Forti, titolare di un bar a Pellaro e «dennunciato nel corso dell'operazione "Meta", unitamente al boss Giovanni Leggio e ad Alberto Riso per il reato di associazione a delinquere di stampo mafioso». C'è tutto questo, e anche di più, nel fascicolo dell'indagine milanese dove è confluita la richiesta di sottoporre a intercettazione telefonica il cellulare del medico Giglio. Firmando l'autorizzazione a mettere sotto controllo i telefoni dell'indagato, infatti, il gip Domenico Santoro ha riferimento in un «quadro probatorio già delineato» e «alcuni dati già esistenti» perché emersi dalle attività investigative finalizzate al contrasto delle ingegnerie mafiose nell'ambito dei lavori di ammodernamento dell'autostrada A3. Si tratta, insomma, della «naturale prosecuzione delle ormai note indagini denominate "Ara" e "Cosa mia" che sono sfociate nell'arresto di numerosi soggetti ritenuti responsabili, a vario titolo, del reato di associazione per delinquere di stampo mafioso finalizzata al controllo ed alla gestione di appalti pubblici. Con riferimento a tale "scenario" la presente attività di indagine è finalizzata, in particolare, al contrasto delle infiltrazioni di stampo mafioso sulla contrattoria autostradale tra gli sincoli di Scilla, Campo Calabro e Reggio Calabria, ed è finalizzata comunemente nota come "Sesto macrolotto", attività che ha permesso di ingiungere, con cadenza preoccupante, il ve-



rificarsi di una serie di episodi delittuosi, principalmente danneggiamenti, verificatisi ai danni delle ditte impegnate in affidamento di lavori per conto del Consorzio Scilla, incaricato dell'esecuzione dei lavori. In particolare, sarebbero emersi alcuni aspetti interessanti sui cosiddetti "affidamenti" da parte del consorzio appaltante. «Nei committenti fatti da alcuni dipendenti risultava l'ipotesi che la società Impregilo e Condotte fossero intenzionate a portare a termine le opere di ammodernamento dell'AS da soli o, in alternativa, ad affidare le stesse a ditte "prescelte"». In questo contesto "il dottore" (così Vincenzo Giglio viene

**IL MEDICO APPARE COME UN GRANDE TESSITORE IN CONTATTO COSTANTE CON NOMI NOTI DELLA POLITICA: DA LUIGI FEDELE A ROCCO LA VALLE E GIOVANNI BIARDI**

appellato durante le conversazioni telefoniche) appare come un grande tessitore in contatto costante con molti nomi noti della politica e dell'imprenditoria reggina: a partire dall'assessore regionale ai Trasporti Luigi Fedele, che all'epoca era capogruppo del Popolo della libertà a Palazzo Campanella, fino al sindaco di Villa San Giovanni Rocco La Valle, posseduto per il consigliere Biardi che alla regione entra come leader della lista Scoppelliti presidente. Il medico Giglio è un "tuttofare": sempre impegnato a intrecciare le sue vicende politiche con gli interessi familiari e quelli di alcuni amici imprenditori. Senza mai mancare gli appuntamenti con le consultazioni elettorali: l'11 maggio 2011, a pochi giorni dalla chiusura della campagna elettorale per le provinciali e per alcuni importanti Comuni calabresi, il "dottore" è al telefono con l'ingegnere De Michella. A lui cordiali di essere stato con «onorevole Cesa, l'onorevole Occhiuto e Scoppelliti con tutto lo staff. Giampiero gli dice "spertanto passino queste elezioni", Giglio risponde "vota Bagnato"».



Un tratto della Salerno-Reggio Calabria. Sopra, il procuratore aggiunto di Milano Ilda Boccassini

Il riferimento è a Bruno Bagnato, consigliere comunale di Reggio eletto nella lista dell'Unione di centro. Il "dottore" è stato uno dei suoi "grandi elettori". «È andata bene, l'Udc ne ha prese tre, stante hanno festeggiato e mangiato» è il commento interessato dagli investigatori. Il segno anche le persone da contattare perché potrebbero tornare utili, in questo senso Giglio intende darci da fare per entrare in contatto con l'assessore regionale Michele Trematerra: parlando sempre con l'ingegnere De Michella, infatti, Enzo Giglio ha spiegato che l'esponente della giunta Scoppelliti «sta bene, suo padre è parlamentare europeo, ed è sindaco di Acri. Lui è assessore all'agricoltura e foresta». Non disdegna la transversalità, il buon Giglio, così ecco sorprenderlo gli inquirenti quando annovera tra i suoi amici anche il candidato a sindaco di Cosenza, Enzo Prota, per il quale avrebbe «raccolto un po' di consenso». Alla vigilia dei ballottaggi, discutendo di politica aveva espresso il "suo" pensiero: «Votavo Raffa la Baggio, Pasolini a Cosenza e la Morotti a Milazzo». Ritornando ai lavori di ammodernamento dell'A3, dalle intercettazioni emerge come Enzo Giglio pressasse perché venisse asse-

**«SONO CON CESA, OCCHIUTO E SCOPPELLITI: VOTA BAGNATO» IL REFERIMENTO È AL CONSIGLIERE COMUNALE DI REGGIO ELETTO NELLA LISTA DELL'UDC**

gnato un incarico al fratello Mario, «come avvocato». Sul fronte delle imprese, secondo gli investigatori, sono particolarmente interessanti alcune intercettazioni registrate nel gennaio dello stesso anno quando il "dottore" e l'ingegnere De Michella hanno telefonato all'architetto Mario Riggio il quale li avrebbe informati «che tra mezz'ora gli risolve il problema» senza spiegare di cosa si trattasse. L'unica cenno è agli imprenditori Macciola che, pur non essendo indagati, comparivano in altre intercettazioni della Procura di Milano, come ad esempio quella per i lavori di climatizzazione del Pio Albergo Trivulzio ai quali si era interessato uno sponsor ingombrante: Paolo Martini, così in carcere per essere stato identificato come il braccio degli affari che la famiglia De Stefano curava in Lombardia.

«Cavalletti è l'ingegnere, il nome è l'ingegnere Lancia». Il cellulare di Enzo Giglio non è un libro aperto. L'indagato e i suoi interlocutori sono attenti a non essere espliciti quando parlano al telefono. Frai decine di mesi che hanno insospedito gli inquirenti. A Reggio tutto è possibile. Ecco quindi, che un medico chirurgo si occupa di appalti e imprese edili. Così gli investigatori riassumono la telefonata tra l'architetto Riggio e l'ingegnere De Michella: il primo afferma «che ha visto il suo omicidio... aveva detto il "dottore" che non ha le qualifiche. Mario dice che non ha l'iscrizione, se riesce ad averla se ne parla a fine marzo. Mario dice che Macciola li ha messi in serie difficoltà. Giampiero gli dice che Enzo (Giglio) suggeriva Grossi». Immediata la risposta di Riggio: «Lo sento e lo occorro in cantiere». Tutti da chiarire, inoltre, i contatti con il sindaco di Villa San Giovanni, Rocco La Valle. Nell'intercettazione del 15 maggio, infatti, Enzo Giglio ha riferito all'ingegnere De Michella il quale «ha parlato con Gigi (Fedele) che a sua volta gli ha detto che ha parlato con La Valle che è il fratello del cognato».

E infine, il Ponte sullo Stretto, il cui progetto si è ufficialmente affermato il "dottore" in una conversazione intrattenuta con Mario Riggio. Secondo quest'ultimo, «a settembre va al Cipe e poi è a posto». Fin il 29 luglio 2011 e il consiglio di amministrazione della società "Stretto di Messina" aveva completato l'iter di approvazione del progetto definitivo del Ponte e del 41 chilometri di raccordi stradali e ferroviari. Un business rispetto al quale l'informaticologo Enzo Giglio si andava atteggiando.

**POLITICA, ASSUNZIONI E CONSULENZE. MA ANCHE CENE CON UN "AMICO DI PIAT". IN BALLO C'È IL SESTO MACROLOTTO. IL CIP - QUADRO PROBATORIO GIÀ DELINEATO.**

## Ergotecna srl.

(Sede: via Salaria 1039, Roma)

Nella rete del People Mover anche una creatura di Lunardi (**Giuseppe Lunardi- indagato nella recente inchiesta che coinvolge il People Mover**)

**A Ergotecna srl** viene affidata la Direzione Lavori Impianti Tecnologici per il People Mover di Pisa., e per cui riceve circa 30.000 euro. Infatti il 65% della Ergotecna è detenuta da Giacomo Rozzi, cugino del Ministro Lunardi.

(Riferimenti stampa: <http://espresso.repubblica.it/attualita/2016/10/26/news/corruzione-indagati-anche-il-figlio-di-lunardi-e-quello-di-monorchio-1.286603>)

Già da tempo su questa società sono evidenti gli stretti legami che conducono all'ex-Ministro dei Trasporti Lunardi, che dopo due mesi dalla nomina di ministro aveva ceduto la Rocksoil ai figli Martina e Giuseppe, indagato proprio all'interno della recente inchiesta della Procura di Roma che vede coinvolta anche la realizzazione del People Mover. Diverse sono le interrogazioni in Senato (una di queste nel febbraio 2006) sulla Ergotecna "costruita ad hoc poco prima di ricevere dal general contractor-Impregilo dell'opera un contratto per la progettazione direzione dei lavori del passante di Mestre.

Nel 2006 amministratore delegato della Ergotecna era Agostino Samanni, dirigente della Rocksoil.

(Riferimenti stampa: <http://espresso.repubblica.it/attualita/2015/03/27/news/sistema-appalti-come-arricchirsi-con-l-uno-per-cento-1.206118>)

## **CRONO srl**

(Sede: via di Villa Severini, Roma)

Tra le ditte a cui sono stati dati lavori in appalto per il People Mover risulta anche la Crono srl che in base alle indagini è riconducibile allo stesso Monorchio. La Crono srl infatti figura nell'elenco delle imprese che hanno lavorato al People Mover dal 2014 al 2016 ([https://issuu.com/13460/docs/impresе\\_cantiere\\_people\\_mover\\_al\\_30](https://issuu.com/13460/docs/impresе_cantiere_people_mover_al_30)).

Nella recente indagine, anche se relativa ad altri appalti ritroviamo De Michelis e degli appalti alla Crono srl, proprio come si è verificato per i lavori del People Mover.

**E da quello che si evince poi dalle recenti confessioni di De Michelis <<Il consorzio di Impregilo ha affidato alla Crono le prove di laboratorio per i cantieri della Salerno-Reggio. Sono contratti da cinque milioni di euro. Che la Crono fosse di Monorchio lo sapevano tutti>>**

<<Secondo la Procura, in pratica, Monorchio, d'accordo con De Michelis, avrebbe ricevuto indebitamente da Pagani (Vicepresidente della COCIV- Salini Impregilo) «promesse di utilità consistite in forniture di servizi nel settore delle prove sui materiali da costruzione in favore della società consortile Kronotech, partecipata dalla Crono srl, riconducibile a Monorchio, quale prezzo per l'esercizio della funzione e per la violazione dei doveri di imparzialità e terzietà del pubblico ufficiale». >>

Siamo di fronte ad un sistema come scrive il Gip di Roma Gaspare Sturzo **“disinvolto e spregiudicato”**. Inizialmente – scrive il gip del Tribunale di Roma – il rapporto tra Monorchio e De Michelis (*il primo è proprietario di Sintel Engineering Srl, di cui il secondo è direttore tecnico, ndr*) sarebbe stato di piena complicità, finalizzato a far ottenere alla società Crono e Kronotech, riferibili al primo, commesse quale indebita utilità per la violazione dei doveri di imparzialità e di terzietà del pubblico ufficiale”.

((Riferimenti stampa: <http://www.ilfattoquotidiano.it/2016/10/26/grandi-opere-il-ricatto-di-de-michelis-a-monorchio-se-non-mi-ridai-lincarico-ti-denuncio-ai-pm-di-firenze/3123466/> )

## **Clia SCARL**

(Sede: via Salaria 1039, Roma)

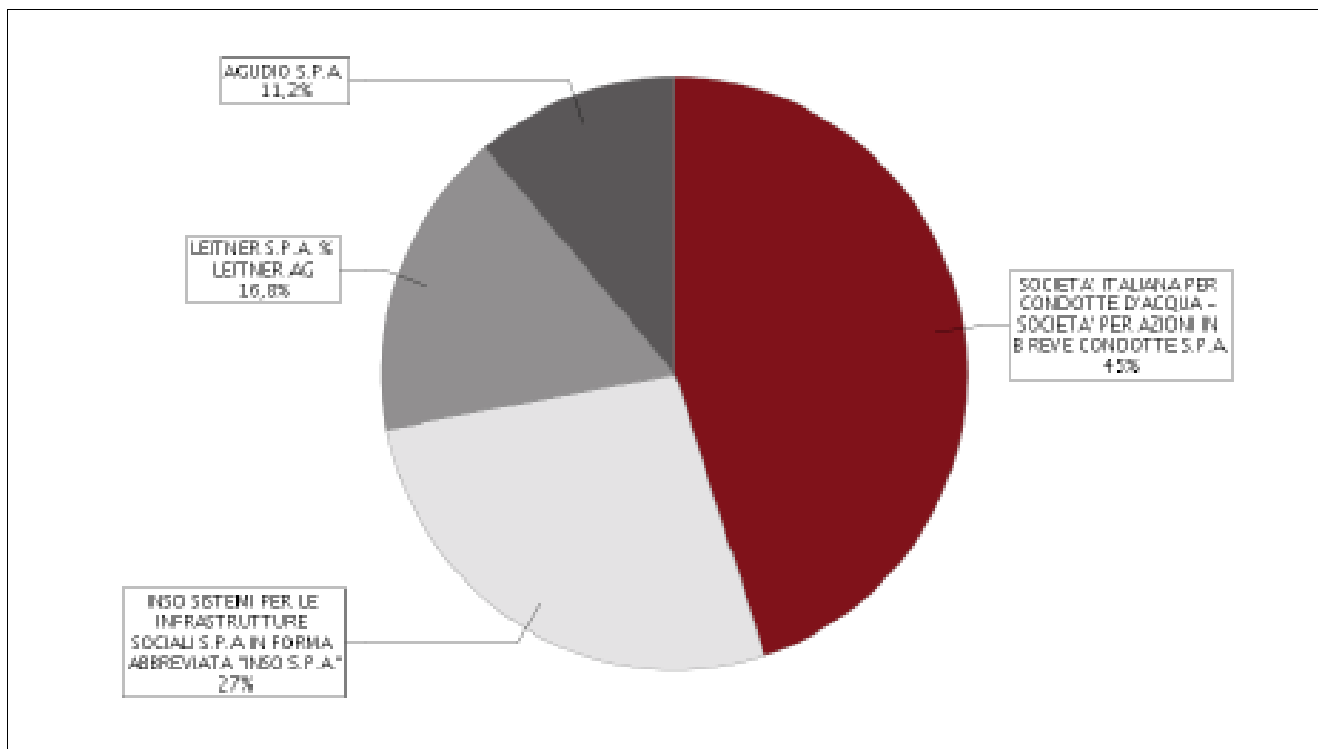
**Michele Firpo – arresti domiciliari** :direttore del cantiere e della sicurezza del People Mover.

**Pacifico Belli-arrestati domiciliari** consigliere di amministrazione della Clia Scarl (risulta anche dipendente di Condotte)



Tra gli arrestati c'è Michele Firpo, direttore del cantiere e direttore della sicurezza. Firpo risulta alle dipendenze della Clia SCARL, società con sede legale in via Salaria 1039, la stessa della Società Condotte. LA Clia Scarl appare partecipata dalle componenti del PisaMover ovvero Società Condotte d'Acqua SPA (45%), Agudio SPA (11.2%), Leitner spa (16,8%) e INSO SPA. E' stata fondata nel 2014, per l'esecuzione di tutti i lavori per la costruzione del People Mover, con un capitale sociale di 10.000 euro e risulta avere solo 15 dipendenti.

Risultano emessi giustificativi di spesa a favore di **Clia Scarl** da parte di Pisamover per **11 milioni di euro**.



## IL SISTEMA DEI MANCATI CONTROLLI



Quanto fino ora scritto si evince facendo una semplice ricerca con *google*, mezzo sicuramente a disposizione della nostra amministrazione pisana quando stava per assegnare un appalto di 71 milioni di euro a questo quantomeno preoccupante sistema di scatole cinesi, che conferiscono però soldi e appalti alle stesse aziende e società riconducibili a personaggi dubbi, adesso che il primo pentito delle “grandi opere” sta facendo venire a galla questo sistema, di fatto confermandolo, e molto altro, non si riesce a trovare alcuna giustificazione al mancato controllo da parte della Pisamo e dell'amministrazione comunale pisana.

**Giampiero De Michelis**, come è reso noto dall'Espresso in data 16 Marzo 2017, a due giorni dall'inaugurazione del People Mover con addirittura il Ministro Delrio, ha ormai confessato tutto il sistema corrotto che sottende alla spartizione dei lavori pubblici dagli anni novanta ad oggi, e che arriva fino alla costruzione del People Mover assegnato alla Pisamover nel 2012 (vedi cartina qui sopra tratta da Espresso del 16.03.17).

Il problema è quindi politico e riguarda sia le motivazioni che hanno portato all'assegnazione della direzione dei lavori del People Mover a società con i curriculum appena descritti, sia perché non abbia funzionato in questi anni di lavori il sistema dei controlli da parte del pubblico sugli appalti e subappalti. Anche perché almeno dopo i fatti quanto mai dubbi della rimozione di De Michelis nel Dicembre 2015, e le successive richieste di controlli non solo della cittadinanza e dell'associazionismo pisano, ma anche da parte di Una Città in Comune – PRC, potevano essere ascoltate e intrapresi da questa amministrazione.

**Progetto Rebeldia \_Pisa**



